

## Valutazione Ambientale Strategica

Relatrice: ing. Luna Interlandi

Il seminario è stato orientato a definire il rapporto tra Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e governo del territorio dal punto di vista teorico, metodologico e procedurale. Il seminario è stato quindi strutturato in tre fasi: **inquadramento scientifico**, in cui è stata ripercorsa l'evoluzione del pensiero che ha condotto all'adozione normativa della VAS nell'ambito della progettazione territoriale; **illustrazione del processo**, in cui sono tratteggiati a grandi linee il rapporto tra le fasi di valutazione ambientale e quelle di programmazione/pianificazione territoriale, nonché l'attuale iter che segue la VAS, contestualizzandolo in particolar modo nella normativa regionale campana; **esemplificazione**, effettuata attraverso l'illustrazione di alcuni casi operativi e volta ad evidenziare gli approcci metodologici da classificare come *best practice* di settore.

Le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono un'evoluzione di quelle relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La Direttiva europea 85/337/CEE (conosciuta come la Direttiva VIA) si rivolge solo a determinate categorie di progetti. Questo approccio per progetti ha dei limiti perché interviene solo quando decisioni potenzialmente dannose per l'ambiente rischiano di essere già state prese a livello strategico, di piano o di programma. Il concetto di valutazione strategica è nato nell'ambito della pianificazione e degli studi regionali per cercare di risolvere i limiti dell'approccio per progetti.

La VAS di piani e programmi è stata introdotta a livello europeo con la direttiva 2001/42/CE, che sancisce la necessità di integrare i principi della salvaguardia e tutela ambientale nella pianificazione e programmazione.

La VAS interessa piani e programmi settoriali, territoriali e urbanistici e implica l'attivazione di un processo che, accompagnando le fasi di ideazione e costruzione di uno strumento di pianificazione, obbliga a tener conto delle conseguenze ambientali delle previsioni di trasformazione.

Il processo di valutazione ambientale parte dall'analisi dello stato dell'ambiente e delle risorse per procedere all'identificazione delle criticità e delle potenzialità del contesto, che dovrebbero essere affrontate e gestite da una pianificazione effettivamente volta alla sostenibilità dello sviluppo, al benessere e alla qualità della vita delle persone. Il processo implica la partecipazione a livello strategico delle autorità competenti in materia di ambiente, la costruzione di scenari alternativi, l'informazione del pubblico, l'assunzione di responsabilità degli amministratori competenti che, chiamati a gestire le risorse e il territorio, possano scegliere l'alternativa di sviluppo maggiormente sostenibile.

Il processo di VAS previsto nella normativa si basa sulle seguenti fasi:

- *Screening*, verifica del fatto che un piano o programma ricada nell'ambito giuridico per il quale è prevista la VAS,
- *Scoping*, definizione dell'ambito delle indagini necessarie per la valutazione,
- *Valutazione dei probabili effetti ambientali significativi*, espressi anche attraverso l'uso di indicatori ambientali,
- *Monitoraggio* degli effetti ambientali del piano o del programma,
- *Informazione e consultazione* del pubblico e dei vari attori del processo decisionale, anche sulla base di tutte le valutazioni ambientali effettuate.

Strumenti fondamentali delle VAS sono i rapporti ambientali (preliminari all'approvazione degli strumenti di piano-programma, di monitoraggio in-itinere e di verifica ex post). I contenuti fondamentali dei rapporti ambientali elencati dalla normativa sono generici. Per rendere più sistematica la redazione di un rapporto ambientale i contenuti possono essere raggruppati nelle parti seguenti (Cagnoli, 2010).

- *Valutazione degli ambiti di riferimento*. Questa prima parte del rapporto valuta le condizioni ambientali di riferimento per il piano-programma e, per il suo carattere di riferimento preliminare, dovrebbe essere scritto per primo. È addirittura possibile, anzi è auspicabile,

redigere questa parte prima dell'elaborazione del piano-programma in valutazione. Una domanda fondamentale a cui dare risposta è: "Quali sono le questioni ambientali rilevanti, i fattori di forza, di debolezza, le opportunità, i rischi presenti nel territorio in valutazione?".

- *Valutazione di coerenza ambientale degli obiettivi di sviluppo.* Questa parte mira a definire la coerenza tra gli obiettivi del piano-programma in valutazione e quelli definiti dalle politiche ambientali predefinite. I valutatori possono scrivere questo capitolo per secondo e possono affrontarlo anche se dispongono solo di elaborati di pianificazione-programmazione preliminari. Questo esame serve soprattutto per affrontare preventivamente e per gestire eventuali contrasti tra gli attori interessati al piano, prima che questi sfocino in conflitti sociali in materia di ambiente. Domande fondamentali a cui dare risposta sono: "Gli obiettivi del piano-programma in valutazione prendono in considerazione le questioni ambientali rilevanti? La strategia di sviluppo prevede obiettivi con situazioni reciproche di antagonismo o di sinergia? Gli obiettivi di sviluppo in valutazione in che misura sono coerenti con gli obiettivi ambientali prestabiliti? Quali sono i soggetti consultati nella procedura di VAS e in che modo si è tenuto conto nel piano dei risultati delle consultazioni?".
- *Valutazione degli effetti ambientali indotti dal piano-programma.* Questa valutazione è la più difficile, da completare dopo le altre, quando sono state bene individuate le azioni di piano, con le loro eventuali alternative. Essa mira a valutare gli effetti ambientali delle alternative di piano, stimati facendo ricorso ad analisi di scenario e ad indicatori ambientali. La Direttiva Europea parla di effetti ambientali in riferimento ad aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio. In molti Paesi europei l'ambito di attenzione è stato ulteriormente esteso includendo fattori economico-sociali della sostenibilità.

In una VAS, considerato il livello generale delle scelte da valutare, difficilmente è possibile stimare le variazioni dello stato di qualità ambientale; cioè nella VAS spesso non è possibile prevedere gli "impatti" ambientali indotti (che invece sono l'obiettivo conoscitivo precipuo e fondamentale nelle procedure di VIA). Per valutare gli effetti ambientali è necessario studiare gli indicatori ambientali, selezionare gli interventi più rilevanti dal punto di vista ambientale, interagire con vari esperti e parti sociali per valutare ipotesi alternative, applicare modelli per prevedere gli effetti ambientali indotti.

- *Monitoraggio e controllo degli effetti ambientali indotti dal piano-programma.* Questa parte è molto importante, ma nella pratica è spesso trascurata. Domanda fondamentale a cui dare risposta è: "Qual è il programma di monitoraggio degli effetti ambientali indotti?" È meglio parlare di "programma" e non di "piano" di monitoraggio, essendo un tipico elaborato programmatico, che elenca "cosa" monitorare, "quando", da parte di "chi", con "quali" risorse.
- *Sintesi del rapporto ambientale scritta in linguaggio non tecnico.* Questa parte del rapporto è richiesta espressamente dalla normativa e va sempre redatta; essa è essenziale per favorire la partecipazione della gente comune nel processo decisionale. Essendo una sintesi dei capitoli precedenti questa parte dev'essere scritta per ultima, ma può essere conveniente premetterla agli altri capitoli del rapporto. In pratica nella sintesi non tecnica sono riportate le domande più importanti circa gli effetti ambientali del piano/programma in valutazione, le questioni ambientali a cui comunque bisogna dare risposta.

In Campania i principali riferimenti normativi in materia di VAS sono costituiti dal Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica emanato nel dicembre del 2009 e dal Regolamento di attuazione per il Governo del territorio emanato nell'agosto 2011.